Premio “Massimo Riili”, proclamati i vincitori: “Sostenibilità e rigenerazione”

E’ stata anche un’occasione di confronto, questa mattina, la cerimonia di premiazione della prima edizione del Premio Massimo Riili, ospitata dalla sede di Confindustria Siracusa. Premiati i progetti ritenuti più validi nell’ambito dell’architettura, della rigenerazione urbana e della sostenibilità ambientale. Il premio è stato istituito in ricordo di Massimo Riili, presidente di Ance Siracusa, ingegnere e imprenditore edile siracusano. Alla cerimonia, che si è svolta nella sala Gianformaggio, hanno preso parte, tra gli altri, il sindaco, Francesco Italia, il presidente del Libero Consorzio Comunale, Michelangelo Giansiracusa, i presidenti di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale e Ance Siracusa, Paolo Augliera oltre alla famiglia di Massimo Riili, la moglie Gloria Lugari e le figlie Francesca e Federica. La cerimonia è stata anche un momento di confronto fra professionisti, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni. Per la sezione “Professionisti”, il primo premio è stato assegnato al progetto “Wall2Water” di Ferla, firmato dall’architetto Francesco Giunta con Iridra – società di ingegneria – e Svi.Med. ETS.Menzioni speciali a: “Il Giardino sulla Lava” dell’ingegnere Augusto Ortoleva e dell’architetto Aurelio Cantone; “Rigenerazione di un bene confiscato alla mafia (Cibali)” dell’architetto Giovanni Cottone; “BorgOstello” degli architetti Andrea Di Pasquali e Alessandra Marina Bruccoleri e “Rigenerazione La Plaza Skatepark” dell’ingegnere Luca Bombaci, insieme con Caleb e Stefano Barbagallo e il dottor Davide Caforio.
Per la sezione “Studenti”, il primo premio è andato a Giuseppe

Cataldi per un progetto su Palazzo Belmonte-Riso; seconda classificata Claudia Capilleri (Ex Federconsorzi Catania) e terza Valentina Amato con VITA – Progetto di riqualificazione urbana.
Infine la sezione “Imprese”. Ha vinto la Teamnetwork srl per il complesso residenziale di Siracusa in Riviera Dionisio il Grande – via Unità d’Italia, come esempio di rigenerazione urbana e innovazione ambientale.





Capodanno in piazza Duomo, a Siracusa si festeggia con Irene Grandi

Sarà Irene Grandi la guest star del Capodanno a Siracusa, con il concerto in programma nella cornice barocca di piazza Duomo. L’artista toscana salirà sul palco per salutare l’arrivo del nuovo anno insieme al pubblico siracusano ed ai tanti visitatori attesi in città.

La scelta è arrivata alla scadenza della procedura avviata dal Comune di Siracusa. La commissione incaricata ha valutato le proposte pervenute in risposta all'avviso pubblico, verbalizzando come vincitrice quella che, tra gli elementi qualificanti, prevede proprio la presenza di Irene Grandi come artista principale dell'evento in piazza Duomo.
Cantautrice e interprete tra le più riconoscibili del panorama musicale italiano, Irene Grandi vanta una carriera ultratrentennale. Debutta negli anni Novanta imponendosi rapidamente al grande pubblico grazie ad uno stile energico e ad una voce inconfondibile. Tra i suoi successi più celebri figurano Bruci la città, La tua ragazza sempre, Prima di partire per un lungo viaggio, Bum Bum e La cometa di Halley. Più volte protagonista al Festival di Sanremo, ha saputo attraversare generi diversi, dal pop al rock, mantenendo sempre una forte identità artistica.
L'avviso pubblico del Comune di Siracusa era finalizzato all'organizzazione di un grande evento di Capodanno in grado di attrarre pubblico e turisti, valorizzando uno dei luoghi simbolo della città. Tra i requisiti richiesti figuravano la presenza di un artista di rilievo nazionale, un programma musicale capace di accompagnare il pubblico fino al countdown di mezzanotte, servizi tecnici adeguati, misure di sicurezza e gestione dell'ordine pubblico, oltre all'animazione musicale post-mezzanotte.

Santa Lucia, processione e polemiche: lo stranimento

dell’Arcivescovo per le reazioni sui social

“Ma è così povera questa città, così povera questa città da non capire. Certe discussioni sono veramente inutili e non aiutano alla costruzione del bene comune. Vale più di tutto la comunione nella Chiesa e nella società, il resto non serve a nulla”.
Lo ha detto l’arcivescovo di Siracusa, mons. Francesco Lomanto, rispondendo alla domanda di un giornalista che chiedeva sull’uso sbagliato dei social e sulle fake news in merito alla processione della festa di Santa Lucia dello scorso 13 dicembre.
L’arcivescovo Lomanto ha incontrato la stampa consegnando la nuova lettera Pastorale dal titolo “Fidem Servavi – Conservare e vivere la fede nel mondo di oggi”. L’occasione anche per una riflessione sul Natale con gli operatori dei mezzi di comunicazione.
E rispondendo alle domande sulla processione ha detto: “Quando si sistemano, si aggiustano certe cose e allora si reagisce in un determinato modo. Hanno pensato semplicemente alla esteriorità della cosa, nessuno si è domandato la preghiera che è stata fatta, i momenti di incontro davanti Santa Lucia, le grazie che sono state chieste. E poi la devozione non deve mai soddisfare la nostra persona, deve soddisfare Dio e i santi che hanno seguito Dio. Se cerchiamo altro non abbiamo capito nulla. Non solo della fede, della Chiesa, ma neanche della vita vera di ogni uomo. La festa non è perché me la devo godere io, la festa è perché devo compiere un atto di amore verso Dio e trasformare la mia vita. In questo senso, credetemi, abbiamo creato una involuzione non solo del cristianesimo ma anche della stessa società che va all’indietro. Come possiamo pretendere di avere la pace nel mondo se già nella nostra casa ragioniamo così?”.
All’inizio dell’incontro l’arcivescovo ha consegnato ai

giornalisti la lettera pastorale: “La Lettera presenta tre aspetti fondamentali del mistero della fede: l’incontro con Gesù, la vita nella Chiesa, la missione della testimonianza cristiana come atto costitutivo della vita della Chiesa. Ma io vorrei suggerire tre brevi pensieri del Natale del Signore. Il primo insegnamento che ci viene dal Natale di Gesù è che egli si è svestito di se stesso e si è rivestito dell’uomo. Svestirsi di se stesso per vestirsi dell’altro, mettersi nella situazione, nella condizione dell’altro l’altro, per salvare l’altro, per venire incontro all’altro. E questo il Signore lo ha fatto non perché gli uomini erano bravi, belli e buoni, ma perché erano peccatori”.
Il secondo pensiero che emerge dal Natale del Signore, o meglio “dal presepe vivente che ruota attorno a Gesù. Pensiamo a Maria, Giuseppe, lo stesso bambino, tace, ma opera. Maria conservava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. Giuseppe fece come gli ordinò l’angelo del Signore. Oggi nella società forse si parla troppo e si opera poco. Gesù ci insegna a tacere per pensare, per meditare, per contemplare, per ripensare il nostro cammino, la nostra vita. E offrire, quando parliamo, una parola pensata”.
La terza cosa. “Il verbo di Dio che si fa uomo accetta, accoglie il limite dell’altro. Oggi noi combattiamo l’altro, vogliamo avere il sopravvento, primeggiare. Invece la logica del Vangelo, la logica di Dio, la logica dell’incarnazione è ben altro. Venire incontro al limite dell’altro. Da un punto di vista di fede, questo significa salvare l’altro. E riguarda anche il nostro cammino di vita cristiano. Se accogliamo il limite dell’altro, un’offesa, un torto, noi lo salviamo nella verità, perché bisogna parlarsi nella verità. Il cristiano è intelligente perchè si affida alla fede e si dona all’altro: anche nella vita sociale accogliere il limite dell’altro e costruire il bene di tutti. Chi viene incontro al limite dell’altro ci guadagna sempre. Nessuno nel mondo può dire che se ha aiutato l’altro, ha sollevato l’altro, ci ha perso qualcosa: ci ha guadagnato tutto. Più lo comprendiamo e più possiamo incarnarlo, viverlo”.

Al termine dell’incontro, alla presenza del segretario nazionale dell’UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) Salvatore Di Salvo, il segretario provinciale di Assostampa Prospero Dente e il presidente dell’Unione Cattolica stampa italiana di Siracusa, Alberto Lo Passo, hanno consegnato il pane all’arcivescovo in maniera simbolica della donazione di 50 chili di pane ai poveri della parrocchia del Sacro Cuore di Siracusa.

Omaggio ai campioni mondiali di pattinaggio: consegnate le targhe a Cantarella e Maiorca

Cerimonia di consegna questa mattina delle targhe di riconoscimento al merito sportivo dedicate a Pippo Cantarella, che tra il 1963 e il 1981 ha vinto 67 titoli italiani, 27 europei e 15 mondiali, e a Vincenzo Maiorca, anch’egli siracusano, attuale campione del mondo. La cerimonia si è svolta al Comune di Priolo, come momento di “forte valore simbolico per l’intera provincia di Siracusa- spiega una nota dell’amministrazione comunale retta dal sindaco Pippo Gianni- segnando l’incontro tra passato e presente di una tradizione sportiva che continua a produrre eccellenza. Dal capoluogo, città di origine di Cantarella, a Priolo Gargallo, città industriale della provincia, situata a pochi chilometri da Siracusa e sede della pista presso la quale Vincenzo Maiorca si allena, il territorio torna ad essere protagonista sulla scena internazionale del pattinaggio”.
Commozione nel momento della premiazione di Giuseppe Cantarella.
Nel corso della cerimonia è stato ribadito come la tradizione

sportiva siracusana non sia fatta “soltanto di risultati, ma anche di valori, accompagnati dall’invito a vivere la carriera atletica con semplicità, decoro e rispetto, dentro e fuori dalle competizioni”.
Le targhe sono state consegnate dal sindaco e dal Presidente di Territorio Protagonista Siracusa 2016, Arturo Linguanti. L’appuntamento si è concluso con una riflessione sull’importanza strategica degli impianti sportivi.”Senza la presenza e la continuità di una struttura come la pista di pattinaggio di Priolo Gargallo- è stato evidenziato dai presenti- difficilmente sarebbe stato possibile accompagnare un talento fino al traguardo di un nuovo campione del mondo. Un richiamo chiaro alla necessità di investire nello sport come infrastruttura sociale, educativa e di futuro”.

Aeroporti, convenzione Regione-Airgest: “Sostegno per valorizzare il territorio”

Un finanziamento totale di 19 milioni di euro in tre anni per incentivare nuove rotte dall’aeroporto di Trapani verso destinazioni italiane ed estere. È quanto prevede una convenzione stipulata tra la Regione Siciliana e Airgest spa, la società di gestione del “Vincenzo Florio”, approvata oggi dalla giunta.
In particolare, l’accordo prevede che l’assessorato del Turismo eroghi fondi, a valere sul bilancio regionale, per 5 milioni di euro per il 2025 e 7 milioni sia per il 2026 sia per il 2027, con l’obiettivo specifico di dare prosecuzione

alle rotte esistenti e aprirne di nuove, in modo da incrementare i flussi turistici verso il bacino territoriale d'influenza dello scalo.
In forza di questo investimento, Airgest potrà sottoscrivere accordi con i vettori per il programma di voli che dovrà svolgersi nel periodo che va dalla "Summer season" 2026 (luglio-agosto) fino alla "Winter season" 2028-2029 (fino ad aprile 2029).
«Con questi investimenti – dice il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – puntiamo a sostenere l'aeroporto di Birgi nelle nuove sfide che lo attendono, sia in termini di incremento del traffico passeggeri sia di aumento dei profitti della società di gestione, partecipata quasi nella sua interezza dalla Regione. Soprattutto, vogliamo valorizzare ancora di più il grande potenziale e l'attrattiva del territorio trapanese».
La convenzione prevede come obiettivo il raggiungimento di un movimento incrementale nell'aeroporto (inteso come somma di arrivi e partenze) da 2,9 milioni a 3,3 milioni di passeggeri.
Secondo il programma dei voli presentato da Airgest, le macro aree geografiche internazionali di attivazione e consolidamento di collegamenti aerei sono Belgio, Spagna, Germania, Inghilterra, Danimarca, Polonia, Malta, Francia, Portogallo e Lettonia. Mentre a livello nazionale si punta a Veneto, Campania, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Abruzzo, Toscana e Lazio. L'ipotesi è l'avvio di un massimo di 14 collegamenti internazionali e di 9 nazionali.
«Implementare gli arrivi su un territorio – sottolinea l'assessore regionale al Turismo Elvira Amata – concorre a determinare significative ricadute positive in termini economici. La spesa in ambito turistico, infatti, ha un effetto moltiplicatore che garantisce benefici, non soltanto a chi è direttamente coinvolto nei servizi, come ricettività e ristorazione, ma anche in favore di comparti strategici, come agricoltura, artigianato, trasporti, beni culturali».

Ecco “La Risalita”, la scultura per Largo della Gancia dedicata ad Enzo Maiorca

E’ “La Risalita” la scultura vincitrice del bando di concorso indetto dal Comune di Siracusa per celebrare il ricordo di Enzo Maiorca e che sarà collocata in Largo della Gancia. L’opera, realizzata dall’artista veneto Tiziano Favaretto, rappresenta Maiorca in uno dei momenti cruciali di ogni immersione: appunto la risalita. Il sindaco, Francesco Italia, attraverso i suoi social, ha espresso un ringraziamento alla commissione esaminatrice e a tutti i partecipanti al concorso.

Proroga del tavolo tecnico Sisma 90, Scerra e Nicita: “Diritto al rimborso valga per tutti”

“In Commissione Bilancio al Senato è stato approvato l’emendamento che proroga il tavolo tecnico Sisma 90 sino al 31 dicembre 2026”. A dare l’annuncio in conferenza stampa a Roma sono stati il deputato Filippo Scerra (M5S) ed il

senatore Antonio Nicita (Pd) che da anni si occupano della complessa vicenda legata ai rimborsi fiscali promessi ma non integralmente concessi alle popolazioni colpite dal sisma della notte di Santa Lucia di 35 anni fa.
Il tavolo tecnico, fortemente voluto da Scerra e Nicita, è uno strumento di confronto e coordinamento istituzionale creato per affrontare in modo strutturato e definitivo la complessa vicenda. “Il diritto al rimborso dei tributi sospesi dopo il terremoto del 1990 deve valere per tutti gli aventi diritto, anche per chi non ha presentato istanza nei termini previsti entro la prima scadenza del 2010. È una questione di giustizia sociale e parità di trattamento fiscale. Ed al tavolo tecnico spetta il compito di individuare soluzioni solide per tutelare cittadini ed imprese coinvolte, superare il contenzioso con l’Agenzia delle Entrate e soprattutto lavorare ad una norma di chiusura che sia equa e definitiva dopo decenni di incertezza”, spiegano.
“E’ stato sin qui un costante percorso ad ostacoli. Ora possiamo finalmente restituire certezza del diritto ad una vicenda che da oltre trent’anni si trascina senza soluzione per migliaia di siracusani, ragusani e catanesi”, concludono Filippo Scerra ed Antonio Nicita che – nelle settimane scorse – hanno anche presentato una apposita proposta di legge.

Cavadonna : “Celle sovraffollate e assenza d’ acqua calda”. La denuncia del

Codacons

Il Codacons interviene sulla situazione della casa circondariale di Cavadonna che evidenzia gravi criticità legate al sovraffollamento e alla carenza di servizi essenziali, tra cui la prolungata assenza di acqua calda, circostanza che avrebbe determinato una protesta pacifica da parte dei detenuti. Sulla vicenda prende posizione Francesco Tanasi, giurista e Segretario Nazionale Codacons, che chiede un intervento urgente del Ministro della Giustizia. “La detenzione comporta la limitazione della libertà personale, ma non può mai tradursi nella compressione dei diritti fondamentali. L’assenza di acqua calda e le condizioni strutturali critiche all’interno di un istituto penitenziario non sono tollerabili in uno Stato di diritto”. Secondo quanto emerso, all’interno dell’istituto si registrerebbero celle sovraffollate, ambienti umidi e freddi e disservizi protratti nel tempo. Situazioni che incidono direttamente sulla dignità delle persone detenute e sul clima complessivo della struttura. “Non si tratta di concessioni o privilegi – sottolinea Tanasi – ma del rispetto di standard minimi che lo Stato è tenuto a garantire anche nei luoghi di detenzione”. Il Codacons evidenzia come condizioni di questo tipo rischino di alimentare tensioni e disagio, rendendo più complessa la gestione dell’istituto e compromettendo il principio costituzionale della funzione rieducativa della pena. «Il carcere non può trasformarsi in un luogo di sofferenza aggiuntiva rispetto alla pena inflitta», afferma Tanasi. Alla luce delle criticità segnalate, il Codacons chiede al Ministro della Giustizia di disporre con urgenza verifiche sulla situazione del carcere di Cavadonna e di adottare tutti i provvedimenti necessari per il ripristino dei servizi essenziali e di condizioni di detenzione conformi alla legge. “Garantire dignità e diritti fondamentali nei penitenziari non è una scelta discrezionale, ma un preciso dovere dello Stato”. – conclude Tanasi.

Questura di Siracusa, un anno di attività tra prevenzione, ordine pubblico e lotta alla criminalità

Come da tradizione, anche quest’anno la Questura di Siracusa ha ospitato lo scambio di auguri con la Stampa, un momento di incontro e confronto che è stato occasione utile per tracciare un bilancio delle attività svolte nel corso del 2025. A illustrarne i contenuti è stato il Questore Roberto Pellicone che ha presentato numeri, progetti e risultati di un anno particolarmente intenso per la Polizia di Stato in provincia.
Grande attenzione è stata dedicata ai progetti di polizia di prossimità, che hanno rappresentato uno dei cardini dell’azione della Questura. Nel corso dell’anno sono stati realizzati 85 incontri di legalità nelle scuole di Siracusa e provincia, in sinergia con l’Ufficio Scolastico Provinciale e con il coinvolgimento attivo dei dirigenti scolastici. Oltre 7.000 studenti, di ogni ordine e grado, hanno partecipato alle iniziative.
Il rapporto con il mondo scolastico è stato ulteriormente rafforzato dal progetto “Scuole Sicure”, che vede la Polizia di Stato impegnata nel presidio degli istituti. Un’attività che ha consentito anche un’azione incisiva di contrasto al consumo di sostanze stupefacenti, grazie a controlli con unità cinofile effettuati sia sui mezzi di trasporto degli studenti sia all’interno delle scuole. Gli interventi, concentrati soprattutto negli istituti superiori, hanno portato al sequestro di dosi di droga e, soprattutto, hanno rappresentato un chiaro segnale di prevenzione e deterrenza.
Sempre nell’ottica della prevenzione, un ruolo significativo è

stato svolto dalle Fiamme Oro. La palestra “ Montinaro”, all’interno del comprensivo Martoglio, si è confermata un punto di riferimento per molti giovani, educati ai valori dello sport e della legalità attraverso il pugilato. Attivo anche un corso gratuito di autodifesa, pensato in particolare per le donne impegnate nelle cosiddette helping professions.
Proseguono intanto le campagne informative contro le truffe agli anziani, con incontri organizzati in associazioni, circoli culturali e parrocchie di tutta la provincia. Centrale anche il progetto “Questo non è amore…”, dedicato al contrasto alla violenza di genere e familiare, con attività di sensibilizzazione e l’apertura di “Una stanza tutta per sé…” presso il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Noto.
Attivi inoltre i progetti “Poste Sicure” e “Pensioni Sicure”, che hanno visto gli agenti impegnati nella vigilanza degli uffici postali, in particolare durante il ritiro delle pensioni e della tredicesima.
Nel periodo estivo, inoltre, la Questura di Siracusa ha predisposto specifici piani di rafforzamento del controllo del territorio nell’ambito di “Estate Sicura”, con particolare attenzione ai centri balneari, ai parchi archeologici e alle zone a maggiore afflusso turistico. Analogamente, con “Movida Sicura” sono stati garantiti servizi mirati nelle aree della movida giovanile, prevenendo episodi di violenza e disturbo alla quiete pubblica e promuovendo un divertimento sano e responsabile.
In questi contesti, i numeri del controllo del territorio sono significativi con 172.577 persone identificate, 48.063 veicoli controllati, 7.953 sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada.
Sul fronte della sicurezza pubblica, la costante presenza delle forze dell’ordine ha consentito lo svolgimento sereno di eventi e manifestazioni, comprese le numerose vertenze occupazionali nella zona industriale e commerciale. Nel 2025 sono state emesse 1.931 ordinanze del Questore per disciplinare eventi su tutto il territorio provinciale.
Importante anche l’attività di soccorso e assistenza

quotidiana, svolta sia direttamente sia attraverso strumenti digitali come le denunce online, il servizio “Scrivici” e l’app YouPol. In crescita anche il seguito dei canali social della Questura, che raggiungono decine di migliaia di utenti.
L’attività della Polizia Amministrativa e Sociale ha portato a numerosi controlli, con sanzioni per 86.751 euro, il rilascio di 200 licenze e 8.824 passaporti.
Sul versante della prevenzione, la Divisione Anticrimine ha emesso 147 avvisi orali, 45 sorveglianze speciali, 72 ammonimenti per violenza intrafamiliare, 36 daspo sportivi e 9 daspo urbani. In materia di immigrazione, eseguiti 107 respingimenti, 96 espulsioni e 160 trattenimenti nei CPR.
Intensa anche l’azione di polizia giudiziaria: nel complesso sono state arrestate 370 persone e denunciati 1.305 soggetti. Decisivo il contrasto allo spaccio di droga, con il sequestro di oltre 18 chilogrammi di sostanze stupefacenti.
Tra le operazioni più rilevanti, l’arresto a ottobre di un uomo trovato in possesso di una mitragliatrice Skorpion e armi con silenziatori, oltre al sequestro complessivo di 138 armi. Significativi anche gli interventi dei Commissariati di Avola e Lentini, che hanno portato ad arresti, misure cautelari e al sequestro di veri e propri arsenali.
Un bilancio che restituisce l’immagine di una Questura fortemente impegnata sul territorio, capace di coniugare ogni giorno prevenzione, controllo e repressione per rafforzare la sicurezza reale e percepita della comunità siracusana.

Locazioni Turistiche, il Comitato Ortigia: “Si lavori

a una regolamentazione equilibrata”

“Avviare un’iniziativa legislativa regolamentare la gestione degli affitti a breve termine nei centri storici siciliani”.
E’ la richiesta che il Comitato Ortigia Cittadinanza Resistente avanza e per la quale ha scritto al Presidente della Regione, Renato Schifani. Provvedimenti del genere- fanno notare i residenti- sono stati adottati in Toscana, con una legge regionale e in Emilia Romagna”. I residenti tirano in ballo il pronunciamento favorevole dalla Corte costituzionale in tema di potestà legislativa delegata alla Regione.
“La sentenza della Corte Costituzionale- spiega il portavoce Davide Biondini- depositata il 16 dicembre scorso, segna un punto di svolta nella governance del turismo italiano. Respingendo integralmente il ricorso del Governo contro la legge regionale toscana, la Consulta ha stabilito un principio chiaro: Regioni e Comuni possono legittimamente regolamentare le locazioni brevi quando l’obiettivo è garantire un equilibrio sostenibile tra attività turistica, diritto all’abitare e qualità della vita urbana. La Corte Costituzionale ha chiarito che “la regolamentazione delle locazioni brevi rientra nelle competenze regionali in materia di turismo e governo del territorio; le Regioni possono delegare ai Comuni il potere di individuare zone specifiche dove applicare limiti, autorizzazioni e standard qualitativi. Tali limitazioni -aggiunge- sono costituzionalmente legittime quando perseguono finalità di interesse generale in modo proporzionato”.
Il Comitato chiarisce che “non si tratta di una sentenza “contro” il turismo o “contro” i proprietari immobiliari. Si tratta del riconoscimento che il mercato delle locazioni turistiche, lasciato senza regole, produce effetti distorsivi che nel medio termine danneggiano tutti: residenti, operatori

economici di qualità e lo stesso settore turistico- prosegue- Ortigia e il centro storico di Siracusa presentano oggi tutti i segnali di allarme che hanno spinto altre città italiane ed europee a intervenire: quasi 1.400 unità abitative trasformate in strutture ricettive, azzeramento dell'offerta di affitti residenziali, espulsione progressiva della popolazione residente, sovraccarico delle infrastrutture, proliferazione incontrollata di attività food a scapito del commercio di vicinato. Non aderiamo a blocchi ideologici. Chiediamo strumenti di pianificazione che consentano di governare un fenomeno oggi fuori controllo, prima che la residenzialità – già gravemente compromessa – raggiunga un punto di non ritorno".

Poi il gruppo entra nel dettaglio. "La sentenza -prosegue Biondini – ha un'implicazione diretta per la Sicilia: senza una legge regionale che attribuisca ai Comuni questi poteri regolatori, l'Amministrazione comunale di Siracusa non dispone degli strumenti giuridici per intervenire efficacemente. Il Comune può sollecitare, ma non può agire autonomamente".

Il Comitato chiede, infine, al Comune di prendere atto della sentenza, di farsi parte attiva nei confronti della Regione Siciliana e di avviare un tavolo di confronto con tutte le parti interessate. "Non si ratta di scegliere tra turismo e residenti- conclude Biondini- ma di costruire un modello in cui possano coesistere, preservando l'identità di un centro storico patrimonio UNESCO e garantendo condizioni eque per chi vi abita, vi lavora e vi investe".